

GrissinBon[®]

***Business Continuity
al servizio
dell'Operational Intelligence***



La Storia dell'Azienda

L'azienda nasce negli anni cinquanta, con il nome di **GRISSINERIA REGGIANA**, dalla esperienza di fornaio del fondatore Nevino Bernardelli.

Negli anni sessanta avviene la trasformazione da GRISSINERIA REGGIANA in **GRISSIN BON** e, alla produzione di pane e grissini, viene aggiunta quella delle fette biscottate presso il nuovo stabilimento sito in S. Ilario D'Enza.

Alla metà degli anni ottanta viene lanciato un nuovo prodotto, i ***Fagolosi***, esclusiva dell'Azienda che, alla fine degli anni novanta, ha avuto un fortissimo incremento delle vendite.

Attualmente la produzione dei ***Fagolosi*** avviene su 3 linee.



Agli inizi degli anni novanta nasce il ***Fornarello***, vero sostituto del pane.

Nel **1996** viene inaugurato il nuovo magazzino, nel **1998** i nuovi uffici, nel **2001** viene costruita una nuova unità produttiva, a circa 3 Km dalla sede, ospitante 3 linee di produzione di grissini e nel **2008** viene inaugurata una nuova linea di fette biscottate.

Attualmente la società conta **4 stabilimenti**, **13 linee** produttive, **25.000 Ton** di produzione annua complessiva, **198 dipendenti**, che operano in un'area complessiva di **25.000m²**, con un fatturato consolidato al **2012** pari a **72M€**.



Grissin Bon spa

Via Pacinotti 4 - 42049 Sant'Ilario d'Enza (RE) - Tel. 0522 909002 - Fax 0522 474449 - info@grissinbon.it

Presidente

Pietro Bernardelli

Amministratore Delegato

Marco Bernardelli

Fatturato totale 2012

€ 73.000.000 ca

Fatturato export 2012

€ 9.000.000 ca

Stabilimenti di produzione

4

Dipendenti complessivi

n. 240 ca



***Che cosa è la business
continuity?***



Per **gestione della continuità operativa** o **continuità aziendale** (*business continuity*) si intende la capacità dell'azienda di continuare ad esercitare il proprio business a fronte di eventi avversi che possono colpirla.

Il documento di *business continuity* ha un'impronta prettamente economica e consente, in caso di disastro, di stimare economicamente i danni e di pianificare la ripresa delle attività aziendali. Il Disaster Recovery Plan, che è mirato ai servizi informatici, è quindi un sottoinsieme del *business continuity plan*

Occorre riporre attenzione nella terminologia; termini come "incidente" o "disastro" devono essere chiari e condivisi. In particolare, occorre distinguere tra una "interruzione di servizio" ed un "disastro"; nel secondo caso deve essere definita la procedura di "escalation" da applicare quando il disastro è avvenuto ed è stato dichiarato.

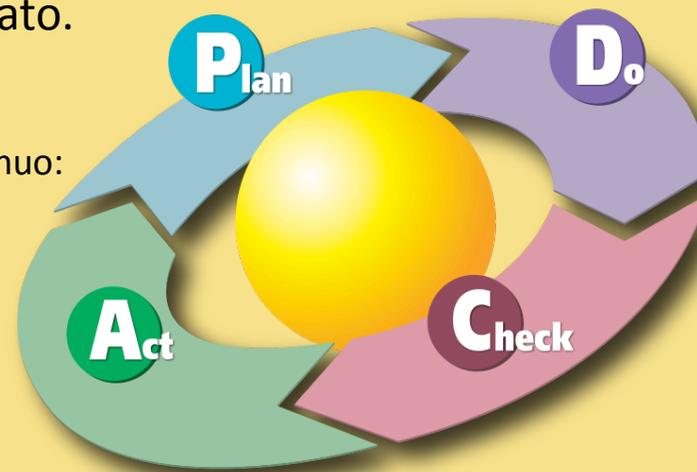
La sequenza logica dei quattro punti ripetuti per un miglioramento continuo:

P - Plan. Pianificazione.

D - Do. Esecuzione del programma, dapprima in contesti circoscritti.

C - Check. Test e controllo, studio e raccolta dei risultati e dei riscontri.

A - Act. Azione per rendere definitivo e/o migliorare il processo.



Quali sono le priorità reali del reparto IT ?





Tutti sappiamo quanto sia importante la continuità di servizio in azienda

Gli incidenti si verificano, gli eventi a rischio che impattano sul business sono moltissimi.

Tutte problematiche già note.

Fare realmente business continuity implica una vista sui processi, sull'organizzazione e sulle competenze coinvolte ben più ampia della continuità infrastrutturale

Esiste però una grossa confusione tra Business Continuity (come definita da BS 25999 prima e ISO 22301 ora) e la continuità di funzionamento dell'infrastruttura IT, che va dalla High Availability al Disaster Recovery, che della Business Continuity è solo uno dei componenti

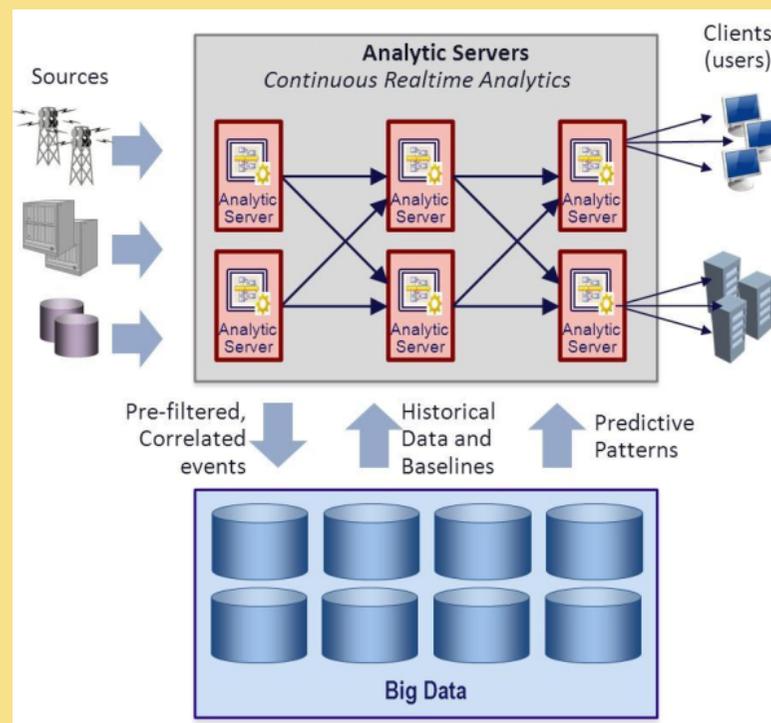


Come era il settore IT di Grissin Bon qualche anno fa?

Era una piccola struttura con 20 client e un paio di server ma con alcuni problemi emergenti

- Monitoraggio costante di tutte le attività legate al proprio business*
- Raccolta di dati destrutturati da apparati di produzione*
- Identificazione delle situazioni potenzialmente a rischio e inefficienze*
- Provvedere a soluzioni operative nel minor tempo possibile*

Operational Intelligence





La chiave di lettura che Grissin Bon ha usato?



Revisione di tutti i processi ICT

Rinnovare tutta la struttura IT per supportare il flusso di dati in ingresso e per avere potenza di calcolo necessaria per le operazioni di monitoraggio e analisi real-time

Ridondare la struttura Vmware su 2 stabilimenti per fare High Availability e Disaster Recovery

Fase di valutazione per spostare alcuni applicativi mission critical in cloud

GrissinBon[®]

Grazie